

LA GIORNATA

Nuovo codice Antimafia altro scoglio della maggioranza

DDL IN AULA A PALAZZO MADAMA

Approderà oggi pomeriggio in Aula al Senato il nuovo Codice antimafia, dopo una lunga gestazione: nato come proposta di legge di iniziativa popolare, sostenuta da associazioni come Libera, Arci e Acli, è stato approvato dalla Camera a novembre 2015 ma è rimasto fermo in commissione a Palazzo Madama fino alla scorsa settimana. Il ddl estende le misure di prevenzione personali e patrimoniali finora previste per i reati di mafia a chi è indiziato di corruzione, di reati consumati e tentati con finalità di terrorismo, di stalking, di truffa aggravata. Rafforza poi l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati, che avrà una dotazione di 200 persone, una sede principale a Roma e sedi secondarie a Reggio Calabria, Palermo, Catania, Napoli, Bologna e Milano. Prevede infine un giro di vite sulle incompatibilità degli amministratori giudiziari. "Benedetto" dal procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, il ddl sarà un'altra prova per la maggioranza. Con il Pd che confida di incassare il via libera alla legge entro la fine della legislatura. Sfidando i freni e i veti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

